Napoli, immenso Mertens: ma per la prossima stagione serve una punta vera

Altro che *falso nueve*, è semmai un *nueve* a tutti gli effetti. E che *nueve*: con la doppietta alla **Fiorentina**, **Dries Mertens** sale a **27 reti** in **Serie A** e rischia seriamente di averla vinta su **Edin Dzeko** (28), **Andrea Belotti** (25), **Mauro Icardi** (24) e **Gonzalo Higuain** (24) per il titolo di capocannoniere. Insomma, di segnare più gol di un centravanti vero, di ruolo. Un prodigio che porta la firma di **Maurizio Sarri**, che ha reinventato l'ala belga come attaccante puro per sopperire alla lunga assenza di **Arkadiusz Milik**. L'esperimento è riuscito così bene che anche adesso, col polacco tornato finalmente a disposizione, nessuno penserebbe di cambiare lo schieramento in campo. Tanto che sorge spontanea la domanda: converrà mantenere le cose come stanno adesso, trasformando una situazione di emergenza nella normalità? Oppure di ritornare al 9 naturale, con Mertens riportato sull'ala?



Prima si alternavano, ora giocano insieme: i due "piccoletti" di Napoli non hanno mai fatto così tante faville.

Conosciamo tutti il detto "*squadra che vince, non si cambia*". Sarri più di tutti, tanto da essere spesso criticato da **Aurelio De Laurentiis** per la scarsa propensione a far ruotare tutti i giocatori disponibili in rosa. Indubbiamente nessuno si sarebbe aspettato che Mertens si calasse tanto bene nel nuovo ruolo.

Nessuno tuttavia ha anche la possibilità della controprova: cosa sarebbe successo infatti se Milik non si fosse infortunato? Ricordiamo che anche l'ex-**Ajax** aveva iniziato la stagione a suon di fanfare e soprattutto di gol: ben **7**, prima che l'infortunio occorsogli in **Nazionale** lo tenesse ai *box* per **quattro mesi**. Indizi che fanno pensare che anche lui, se ne avesse avuto la possibilità, avrebbe condotto una grande annata.



Arkadiusz Milik, tornato a segnare nella partita contro il Sassuolo dopo un brutto infortunio rimediato con la Polonia.

Il nodo è sempre lo stesso. Al di là del valore dei singoli (comunque significativo), la forza del Napoli resta la bravura di Sarri nel far rendere al massimo il materiale umano a sua disposizione. Anche apportando correzioni tattiche al limite dell'improponibile, come **Marko Rog** nel ruolo del vice-**Callejon**. Non avendo un centravanti a disposizione, il tecnico toscano ha fatto di necessità virtù. Ma quando la necessità vien meno, perché continuare a vivere d'espedienti? In molte partite infatti un numero ***9 vero***, in grado di fare a sportellate con i difensori avversari, si può rivelare indispensabile. E Mertens all'ala non sarebbe certo un'arma in meno per il Napoli. Soprattutto per un Napoli che mai come l'anno prossimo partirà con ambizioni importantissime, in **Italia** come in **Europa**.